

UNIVERSITÀ TELEMATICHE, A CHI E A COSA SERVONO?

Il dato principale che spiega le due differenze, quella della qualità (a favore delle università tradizionali) e quella della redditività (a favore di quelle telematiche) è quello del rapporto professori/studenti che nel 2022 nelle università tradizionali era di 28,5 (ogni 28,5 studenti vi era un insegnante), mentre nelle università telematiche era di 384,8 alunni per docente.

Gianluigi Dotti

Nel mese di marzo *La Repubblica*, a firma di Corrado Zunino, ha pubblicato un interessante dossier sulle undici università telematiche riconosciute dal ministero dell'Università e della Ricerca in Italia¹. Questo articolo è solo l'ultimo delle numerose inchieste giornalistiche, che hanno scandagliato il mondo della formazione universitaria a distanza fin dalla sua nascita, nei primi anni duemila.² Sono molte le gravi criticità rilevate da queste indagini giornalistiche sulla formazione universitaria a distanza erogata da alcune università telematiche, tra queste i legami con il mondo politico e con quello universitario tradizionale nel contesto di un poderoso giro di affari. Per queste inchieste gli autori degli articoli hanno dovuto affrontare persino dei processi, dai quali però sono sempre usciti senza alcuna condanna.³

Qual è la storia delle telematiche? E a cosa è dovuto questo vero e proprio boom delle iscrizioni nell'ultimo decennio? E qual è il giudizio sulla qualità delle telematiche dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)?

In principio era il Consorzio europeo per la preparazione universitaria (CEPU), che nel 1995 eredita il testimone dalla Scuola Radio Elettra di Torino che insegnava per corrispondenza già dal 1951. L'attività della Scuola Radio Elettra incontra l'esigenza degli studenti-lavoratori e in prima battuta era concepito come uno strumento per ridurre le disuguaglianze e dare un'opportunità a chi non avrebbe mai potuto frequentare corsi in presenza sia per la logistica sia per il costo.

Con il CEPU l'istruzione a distanza entra nella formazione universitaria, ma raggiunto l'apice nel 2007, con 80.000 iscritti e un fatturato di 180 miliardi di vecchie lire, iniziano anche i problemi: sanzioni per pubblicità ingannevoli, inchieste della magistratura, cause con i dipendenti, investimenti errati, che porteranno alla procedura fallimentare.

Le prime università a distanza: Unitelma e Guglielmo Marconi, nacquero a Roma nel 2004. Oggi sono undici le università telematiche riconosciute dal ministero.⁴ Gli studenti iscritti ai corsi sono passati dai 1.500 iniziali a poco meno di 45.000 nel 2012 per arrivare nell'a.a. 2022/2023 ad oltre 236.000, con una crescita nell'ultimo decennio di oltre il 300%. Un vero record se consideriamo che nello stesso periodo le università pubbliche statali sono cresciute del 4,5%. Oggi gli iscritti alle università telematiche "sono l'11,8% del totale, un post-diplomato ogni nove. Dieci anni fa era uno ogni quaranta".

Nel focus del Ministero dell'Università e della Ricerca "Gli iscritti a corsi di studio a distanza" del marzo 2023, che approfondisce l'analisi statistica sugli studenti iscritti ai corsi completamente a distanza delle università tradizionali e di quelle telematiche, si sostiene che "La didattica a distanza si configura come uno strumento flessibile in termini di tempo e di spazio ... consente di raggiungere una platea più ampia di studenti che in assenza di tale forma di erogazione sarebbero impossibilitati a partecipare per motivi personali, lavorativi, economici e geografici".⁵

Zunino ricorda che, mentre un triennio universitario, magari fuori sede, nelle tradizionali università può costare dai 35.000 ai 45.000 euro nelle telematiche si arriva al massimo a 9.000 euro, con un notevole risparmio per le famiglie meno abbienti.

Lo stesso autore però avverte che "rispetto agli atenei tradizionali la qualità riconosciuta è inferiore" perché non è necessaria la frequenza né sostenere esami in presenza, basterà "scorrere cento pagine di una dispensa girata per mail dal docente, che è anche il tuo tutor, il tuo coach, la tua stampella, per ottenere una buona valutazione al singolo esame".⁶

L'affermazione di Repubblica è supportata dal rapporto dell'ANVUR del 2022 di valutazione ai fini dell'accreditamento periodico delle sedi universitarie e dei corsi di studio



"delle 11 università telematiche, ... solo una ha ottenuto un giudizio di accreditamento periodico «Pienamente soddisfacente», mentre la maggioranza ha ottenuto un giudizio «Soddisfacente» (8 atenei, pari al 72,7% del totale) e 2 atenei hanno ottenuto un giudizio «Condizionato».⁷ Per comparazione, sulle 80 università tradizionali solo 1 ateneo ha ottenuto un giudizio «Condizionato», mentre 7 (8,8%) hanno ottenuto un giudizio «Molto positivo», 30 (37,5%) un giudizio «Pienamente soddisfacente», 42 (52,5%) un giudizio «Soddisfacente».

Dove le università telematiche superano le tradizionali è nella redditività, cioè negli introiti: il recente report dell'Area Studi Mediobanca segnala che "gli atenei a distanza sono cresciuti esponenzialmente, così come le loro redditività ... Il gettito realizzato dagli atenei telematici italiani è pari a 444,2 milioni di euro, come riportato da «Il Corriere della Sera». Al primo posto delle università con il giro d'affari più elevato troviamo e-Campus (144,5 milioni), seguita da Pegaso (123,1 milioni) e da Niccolò Cusano (72,3 milioni)."⁸

Il dato principale che spiega le due differenze, quella della qualità (a favore delle università tradizionali) e quella della redditività (a favore di quelle telematiche) è quello del rapporto professori/studenti che nel 2022 nelle università tradizionali era di 28,5 (ogni 28,5 studenti vi era un insegnante), "mentre nelle università telematiche era di 384,8 alunni per docente."⁹

Si può concludere con le parole del rettore di Bologna, Giovanni Molari il quale spiega che le università telematiche "sono un modello sbagliato" e "non sono un bene per il nostro paese". Il rettore continua "Di fronte alle giuste domande che la società ci rivolge, in troppi danno risposte sbagliate, a partire da chi crede che le telematiche possano costituire una valida alternativa e che un rapporto docenti/studenti di uno a 385 sia sufficiente per garantire una formazione credibile".¹⁰

¹ La Repubblica del 17.03.2024 "La fabbrica delle lauree facili" di Corrado Zunino si trova al link: https://www.repubblica.it/cronaca/2024/03/17/news/universita_telematiche_italia-422298299/

² Si vedano anche i numerosi contributi raccolti nel sito corsera.it che iniziano con l'articolo dal titolo "Università telematiche la laurea di ignoranza. Il fenomeno anticostituzionale del brigantaggio degli atenei degli asini online" al link https://www.corsera.it/list_news.php?id_sc=34

³ Il Fatto quotidiano del 7.04.2018 "Una querela-bavaglio da 39 milioni di euro per intimidire Nello Trocchia" si trova al link <https://www.iffattoquotidiano.it/2018/04/07/una-querela-bavaglio-da-39-milioni-di-euro-per-intimidire-nello-trocchia/4278218/>

⁴ Il Giornale del 25.10.2022 dal titolo "Per prima la Marconi. Oggi il colosso è Pegaso" di Piera Anna Franini si trova al link <https://www.ilgiornale.it/news/marconi-oggi-colosso-pegaso-2078533.html>

⁵ Tabasso Myriam, Turchetti Paolo "Gli iscritti a corsi di studio a distanza", Marzo 2023. Fonte: Ufficio di Statistica-MUR. Elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari si trova al link https://ustat.mur.gov.it/media/1247/focus_iscritti_adistanza_marzo_2023.pdf

⁶ La Repubblica, cit.

⁷ Il report si trova ai link <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/06/Sintesi-Rapporto-ANVUR-2023.pdf> e <https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/linee-guida-per-laccreditamento-periodico/rapporti-anvur-di-accreditamento-periodico/>

⁸ Una sintesi dei report si trova al link: <https://sapere.virgilio.it/scuola/mondo-scuola/classifica-migliori-universita-conti-boom-telematiche>

⁹ <https://www.open.online/2024/03/17/universita-telematiche-rischio-fallimento-governo-meloni/#:~:text=Un%20rapporto%20di%20quest'ultimo.384%2C8%20alunni%20per%20docente.>

¹⁰ https://www.huffingtonpost.it/dossier/futuro/2024/02/09/news/il_rettore_dellalma_mater_studiorum_universita_deve_essere_in_presenza_no_a_quelle_telematiche-15096785/